



AltoMilaneseInRete.it

Per non dimenticare la tragedia aerea di Olgiate Olona

Olgiate Olona (29 Giu 2009) Il dolore si è fatto memoria. E la memoria si è fatta struggente ma dolce ricordo collettivo. Ricordo di vite che troppo presto hanno dovuto congedarsi dalla terra per un volo maledetto di un aereo spezzato dalla furia di un fulmine. Era il 26 giugno 1959 quando un aereo della Twa partito da Malpensa e diretto negli Stati Uniti cadde sul territorio di Olgiate Olona causando la morte di settanta persone. Diverse nazionalità, uno stesso dolore, la stessa sensazione di impotenza nei parenti, la stessa lacerazione per essersi visti svanire via in un lampo parenti e amici. Tutto questo è stato ricordato in una toccante cerimonia commemorativa svoltasi venerdì 26 giugno nella chiesa prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo di Olgiate Olona. Tante le persone presenti, a testimonianza del fatto che quella tragedia riportata alla luce nelle pagine intense e molto partecipate del libro del giornalista olgiatese Alberto Colombo "Olgiate Olona, il disastro aereo del 26 giugno 1959" vive ancora nei cuori; Olgiate doveva ricordare e ha voluto ricordare. Con le poesie, le canzoni, la meditazione. E nella consapevolezza che da una tragedia occorre comunque trovare la luce per poter andare avanti. Per poter continuare a vivere anche per chi, cinquant'anni fa, vide quel fulmine inghiottire i suoi sogni e le sue speranze future. L'emozione, per tutta la serata, si è seduta al fianco di ciascuna persona presente, tra cui parenti delle vittime, il sindaco Giorgio Volpi, lo stesso Colombo. Persone che hanno creduto fortemente in questa serata come ci ha creduto il Comitato organizzatore giustamente ringraziato per il notevole impegno. E non è mancato l'angolo della solidarietà con le molte persone che, all'uscita, si sono fermate a versare il loro contributo per sostenere la cooperativa sociale Massimo Carletti. La tragedia è rivissuta nei brani suggestivi intonati da un valido gruppo musicale di otto elementi (quattro voci e altrettanti strumentisti) tra cui brani di Franco Battiato (Gli uccelli) e degli Alan Parsons Project, per concludere con "I have a dream"; brani in cui si è letto il dramma del pensiero a chi non c'è più e il dolore lacerante di chi resta. Un dolore pronto però a farsi preghiera ed eterna presenza di chi si è davvero amato. La tragedia è stata ripercorsa tra le righe di una poesia e, soprattutto, dal toccante brano dell'olgiatese Nicola Puddu, esponente del gruppo Panama Bus, che ha regalato in versi e note "Olgiate Olona, 26 giugno 1959". E vale davvero la pena di scoprire il velo su alcuni dei versi di questo brano, corredato da un altrettanto pregevole video e imperniato sulla storia di una bambina americana, Mary, che però in quel terribile giorno mentre stava raggiungendo gli Stati Uniti per trovare suo padre: "fra terra e cielo - canta Puddu - tra il fiume e il mare, si ferma il tuo volo, senza un perché; pomeriggio buio, fatto di pioggia e lacrime, di fumo e silenzio che abbracciano le case... vola l'aereo verso il suo destino, che ha tinte forti di dolore e pianto... e non c'è Italia, non c'è Francia, e non c'è America, c'è solo il viaggio più importante che ci aspetta; vola l'aereo verso il suo destino, che ha tinte forti di dolore e pianto, dentro il mistero di settanta vite, tutti fratelli in un crudele schianto". Il dramma, peraltro, è stato cesellato in pennelli e colori dal pittore olgiatese Ernando De Dionigi che ha voluto donarlo al comune e sarà collocato nell'ufficio del sindaco. "Facendo memoria oggi - hanno spiegato gli organizzatori della serata - abbiamo scritto una nuova pagina della storia, e la storia è fatta sia dai grandi uomini, sia da uomini grandi a motivo di semplici gesti, il viaggio della memoria ora continua, tra passato, presente e futuro sotto questo cielo non siamo soli, accompagnano e guidano il nostro cammino settanta stelle".

Cristiano Comelli

Pubblicato il 29/06/2009